

# Scuole professionali e bullismo

## «Non siamo gironi dell'inferno»

### La lettera

Gli istituti dicono basta alle generalizzazioni  
«Da noi ragazzi difficili ma siamo un baluardo»

«Non si può negare la gravità di quanto accaduto, ma è fondamentale non cadere nella trappola di generalizzazioni che non rendono giustizia di una realtà complessa e variegata, ricca di valori positivi e di tanti successi formativi e dove molti giovani trovano in questi percorsi la chiave per una realizzazione personale e professionale virtuosa altrimenti inaccessibile».

In una lettera aperta, l'associazione coordinamento degli Enti di formazione professionale della Lombardia ci tiene a sottolineare il valore dell'offerta formativa delle scuole professionali, alla luce dei recenti fatti di cronaca che hanno visto coinvolte alcune di queste realtà, etichettate come «sedi di fallimento educativo e di violenza». Generalizzare, però, è un errore: questo quanto sottolineato da tutto il direttivo di AEF Lombardia. «La risposta ai fatti di cronaca non deve essere la demonizzazione di un intero sistema, quello de-



Fabio Giunco

gli istituti professionali e dei centri di istruzione e formazione professionale a gestione regionale - si legge nella lettera -. Al contrario, una attenta valutazione di questi eventi dovrebbero amplificare quel campanello d'allarme sempre più assordante che riguarda l'urgenza di valorizzare, accompagnare e supportare da parte delle istituzioni e della società, di tutta la scuola nel suo insieme, che da anni vive in prima persona la profonda crisi di identità e di educazione della nostra gente e dei nostri giovani».

Sfide che le scuole non pos-

sono affrontare da sole, che si tratti di un liceo o istituto professionale. «Il sistema di formazione professionale lavora in maniera molto attenta sugli studenti - sottolinea **Fabio Giunco**, direttore della Fondazione Castellini -. A volte arrivano ragazzi difficili che, entro tre anni, raggiungono competenze e capacità per entrare nel mondo del lavoro e diventare uomini. La formazione professionale è stata snobbata, ma è un baluardo che consente ai ragazzi di ritrovare se stessi e inserirsi in maniera dignitosa in un sistema lavorativo».

«Da quello che è accaduto a dare un'immagine degli istituti professionali come "un girone infernale", mi sento di frenare questa considerazione - è l'opinione di **Gaetana Filosa**, presidente della Ripamonti -. Noi, su 1100 studenti, ne abbiamo una ventina che presentano problematiche. Pensare che però gli altri mille debbano sentirsi così, non è giusto. Situazioni rischiose ce ne sono, l'utenza è tanta, avremmo bisogno di un accompagnamento da parte di esperti. Ci vuole una rete di supporto, dietro c'è un disagio che non è colpa del ragazzo».

**D. Col.**